

Il Papa è morto... ma il danno che ha fatto al cristianesimo continua ad esistere

geopolitika.ru/it/article/il-papa-e-morto-ma-il-danno-che-ha-fatto-al-cristianesimo-continua-ad-esistere



01.05.2025

Matthew Ehret

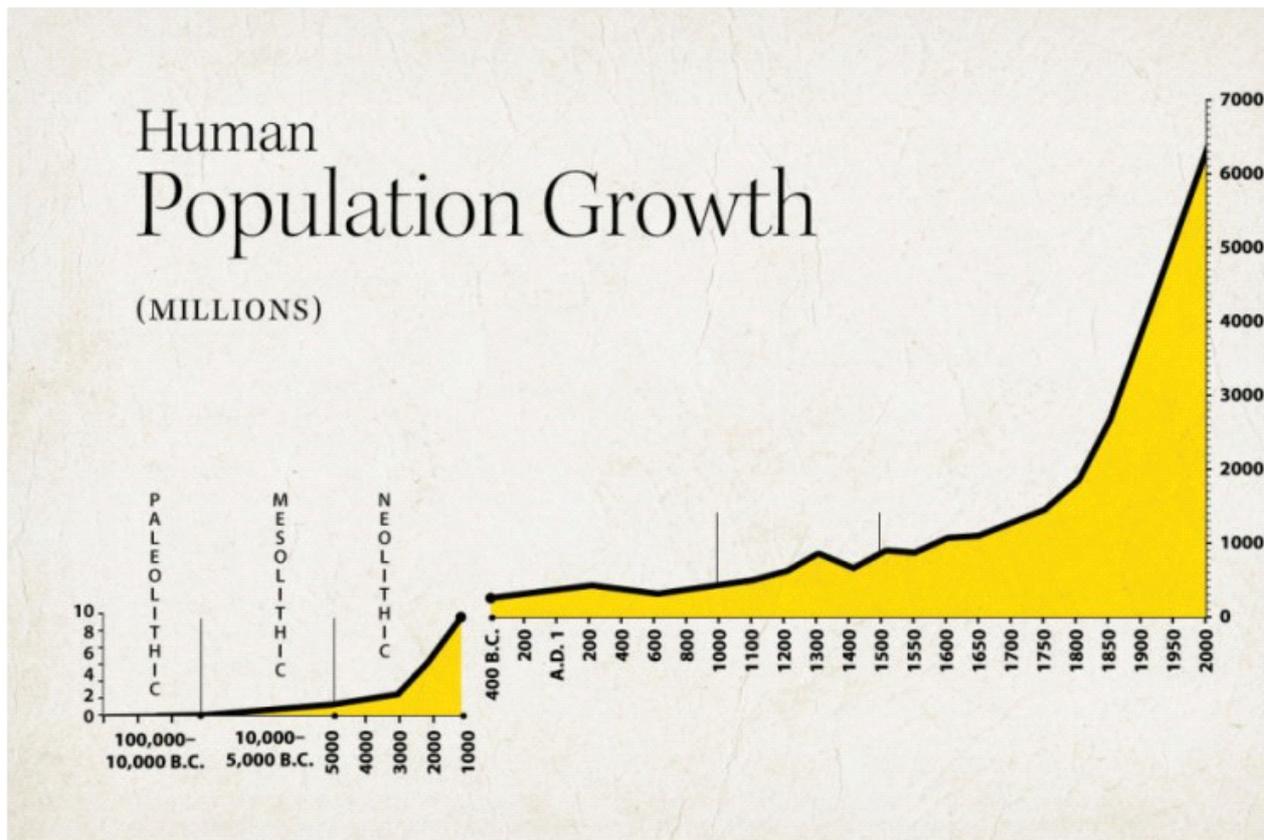
Jorge Mario Bergoglio, il sacerdote gesuita che nel 2013 ha assunto il nome di Papa Francesco (in onore del patrono ambientalista San Francesco d'Assisi) è morto... ma il danno che ha arrecato all'immagine del cristianesimo continuerà probabilmente a vivere per molte altre generazioni.

Sebbene alcuni abbiano sentito parlare del ruolo di Mons. Bergoglio nella collaborazione con le Giunte militari fasciste in Argentina sponsorizzate da Rockefeller (1976-1983), supervisionando le campagne di tortura/omicidio dirette dall'Operazione Condor, vorrei iniziare l'elogio di oggi da una prospettiva leggermente diversa: la sua conversione del cristianesimo in una religione di Gaia.

Imago Viva Dei: liberarsi dalle capacità di trasporto

La nozione cristiana secondo cui l'umanità è fatta a immagine e somiglianza del Creatore è stata la spina dorsale di tutte le resistenze di successo all'oligarchismo fin dalla storia antica. Questo concetto di "imago viva dei" e il suo corollario "Capax Dei" (il mandato di partecipare alla creazione stessa) hanno animato le migliori tradizioni rinascimentali, la formazione dello Stato nazionale e le scoperte più rivoluzionarie sia nelle arti che nelle scienze. Ogni volta che l'umanità ha attinto a questo spirito di bontà, gli effetti sono stati gli stessi: meno potere alla classe oligarchica, più potere per sostenere la vita a livelli più elevati e maggiore accesso alla libertà sia per i cittadini che per le nazioni.

Il grafico sottostante illustra un aspetto di questo aumento del potere sulla natura, che molte vittime del nostro sistema educativo oligarchico sono state indotte a credere sia semplicemente la prova che gli esseri umani sono una forma di cancro che uccide il nostro ospitante (Gaia):



Questa potente nozione cristiana è anche l'obiettivo che Papa Francesco si è dedicato completamente a distruggere nel corso della sua vita... trasformando il cristianesimo in un canale per il culto di Gaia, lo spopolamento e la schiavitù.

Riferendosi agli Accordi di Parigi, Papa Francesco ha descritto l'importanza per tutti i cristiani di attenersi ai nuovi valori stabiliti nell'Agenda Verde, dicendo:

“Non c'è alternativa. Possiamo raggiungere gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi solo se agiamo in modo coordinato e responsabile. Questi obiettivi sono ambiziosi e non possono più essere rimandati. Oggi tocca a voi prendere le decisioni necessarie”.

Nel caso in cui a qualcuno venisse in mente di rilanciare le politiche nazionaliste in opposizione alle forze globalizzanti dell'era post-statale in cui si suppone che stiamo entrando, il Papa ha detto:

“Possiamo affrontare queste crisi ritirandoci nell'isolazionismo, nel protezionismo e nello sfruttamento. Oppure possiamo vedere in esse una reale possibilità di cambiamento, un autentico momento di conversione, e non solo in senso spirituale”.

Laudato Si'

Questo appello alla conversione della società verso l'azione per il clima ha fatto eco alla precedente enciclica del 2015 *Laudato Si'* prodotta dal Papa per inaugurare l'ecologizzazione del cristianesimo sotto una nuova etica che riduce gli esseri umani a qualsiasi altra parte dell'ecosistema e non mostra attributi speciali al di sopra o al di là degli insetti, degli uccelli e dei mammiferi della giungla.

Nella *Laudato Si'* del 2015, il Papa ha preso di mira direttamente la nozione “vecchia e obsoleta” del cristianesimo che vedeva l'umanità come una creatura divina nata con una scintilla prometeica, affermando:

“Una presentazione inadeguata dell'antropologia cristiana ha dato origine a una comprensione errata del rapporto tra gli esseri umani e il mondo. Spesso è stata trasmessa una visione prometeica di dominio sul mondo”.

Questo nuovo ethos cristiano svelato da Papa Francesco vede l'umanità non come una specie in grado di trascendere i limiti della natura, come fece Prometeo quando rubò il fuoco al dio tiranno Zeus e lo donò agli uomini. Nella visione del mondo di Francesco, l'uomo è definito dal punto di vista di Zeus: una creatura che deve rimanere ignorante, sottopopolata e legata inesorabilmente all'ecosistema all'interno del quale si è evoluta.

Se gli ecosistemi terrestri imponevano limiti a tutte le specie in base a variabili quali lo spazio, il cibo e la disponibilità di risorse, allora, secondo i sacerdoti secolari del nuovo ordine mondiale, l'umanità non doveva essere diversa. La natura era poco più di una figura di madre Gaia dell'antica epoca babilonese, come recitava la preghiera di apertura dell'enciclica del 2015:

“Lode a te, mio Signore, attraverso la nostra sorella, la Madre Terra, che ci sostiene e ci governa, e che produce vari frutti con fiori ed erbe colorate. Questa sorella ora ci grida a causa del male che le abbiamo inflitto”.

Vandana Shiva, guru personale di Re Carlo III e sacerdotessa eco-femminista di Gaia, ha esaltato le virtù della *Laudato Si'* e ha dichiarato:

“Non solo ho letto l'enciclica di Papa Francesco Laudato Si', ma ho partecipato al dialogo in Vaticano su come ridefinire l'economia e andare oltre l'economia dell'indifferenza. Quando ho letto la Laudato Si' mi è sembrato di leggere i nostri antichi testi vedici, in particolare l'Atharvaveda, sul nostro dovere di avere rispetto per la Terra e tutte le sue creature”.

Il Consiglio per il capitalismo inclusivo e il Vaticano

Nel 2020, Papa Francesco ha supervisionato la fusione del Vaticano con una dubbia entità collegata al WEF, intitolata “Consiglio per il capitalismo inclusivo” e supervisionata da Mark Carney e Lynne Forrester de Rothschild, al fine di promuovere “*azioni collettive... destinate a portare a un cambiamento sistemico rendendo il capitalismo una forza maggiore per l'inclusività e la sostenibilità*”.



Descrivendo la fusione, Rothschild ha dichiarato:

“[Si tratta] di una nuova storica partnership tra alcuni dei maggiori leader mondiali nel campo degli investimenti e degli affari e il Vaticano... unendo gli imperativi morali e di mercato per riformare il capitalismo in una forza potente per il bene dell'umanità”.

Il Consiglio è addirittura guidato da “un nucleo di leader mondiali” che si definiscono “Guardiani” e che includono gli amministratori delegati di organizzazioni potenti come State Street, Bank of America, Johnson and Johnson, Fondazione Rockefeller, Fondazione Ford, Merck, British Petroleum e le banche Rothschild. Non è esattamente il gruppo di pesi massimi della politica più moralmente avanzato che si possa immaginare, ma forse il male di cui hanno fatto parte per decenni è stato organizzato per un bene superiore che solo all'élite è permesso conoscere...

Quindi chiedo ancora una volta: quale tipo di “conversione” Papa Francesco intendeva imporre al mondo cristiano sostenendo gli accordi di Parigi sul clima e l'ecologizzazione dell'economia mondiale?

È stato l'abbraccio dei valori cristiani incarnati nel messaggio di Cristo di amare il prossimo e amare Dio? È stato l'abbraccio dell'appello anti-imperiale di Cristo a cacciare i cambiavalute dal tempio o a sollevare i malati e i poveri?

Ebbene, se si vuole valutare lo scopo della COP26 e degli ideologi del World Economic Forum come Mark Carney che stanno gestendo questa trasformazione dell'umanità in una nuova società di schiavi sotto l'eco-imperialismo, allora la risposta sa più di zolfo che di amore.

Gli obiettivi anti-sviluppo dei vertici della COP

Con la pretesa di riformare l'intero sistema di valori politici, economici, culturali e di sicurezza dell'umanità attorno a un nuovo ordine verde globale, le iniziative della COP26 chiedono di rendere gli obiettivi globali di riduzione delle emissioni di carbonio legalmente vincolanti e applicabili attraverso nuovi meccanismi di governo mondiale. **Carney ha chiesto di raccogliere 135.000 miliardi di dollari** nei prossimi 30 anni per ridurre le emissioni di CO2 dell'80% rispetto ai livelli del 1991, diffondendo mulini a vento, pannelli solari, impianti di biocarburanti e reti verdi su tutta la superficie terrestre.

Si prevede che vaste aree di nazioni blocchino le loro terre in difesa degli ecosistemi (impedendo così la costruzione di vere dighe idroelettriche o di un reale sviluppo lungo regioni come il bacino del fiume Congo).

I sistemi bancari vengono ricablati dal *Green Banker's compact* di Carney per incanalare i finanziamenti verso costosi sistemi di energia verde, mentre le aziende "sporche" che producono CO2 dovrebbero essere distrutte. Carney ha reso noto che il perno di questa nuova economia anti-carbonio si fonda su nuovi indici di carbonio che tutte le aziende dovranno presentare e che mostreranno il loro grado di virtù verde sulla base di un gradiente che va dal verde intenso al marrone (e cinquanta sfumature intermedie). A seconda della posizione della vostra azienda in questo gradiente, si determinerà il livello dei tassi di interesse che pagherete o se potrete o meno accedere ai prestiti. Carney ha illustrato questo nuovo sistema nel 2019 dicendo:

*"Le aziende che anticiperanno questi sviluppi saranno ricompensate profumatamente. **Quelle che non lo faranno cesseranno di esistere"**.*

Tutto questo viene fatto, ovviamente, con la presunta (e del tutto antiscientifica) convinzione che ciò manterrà le temperature entro 1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali.

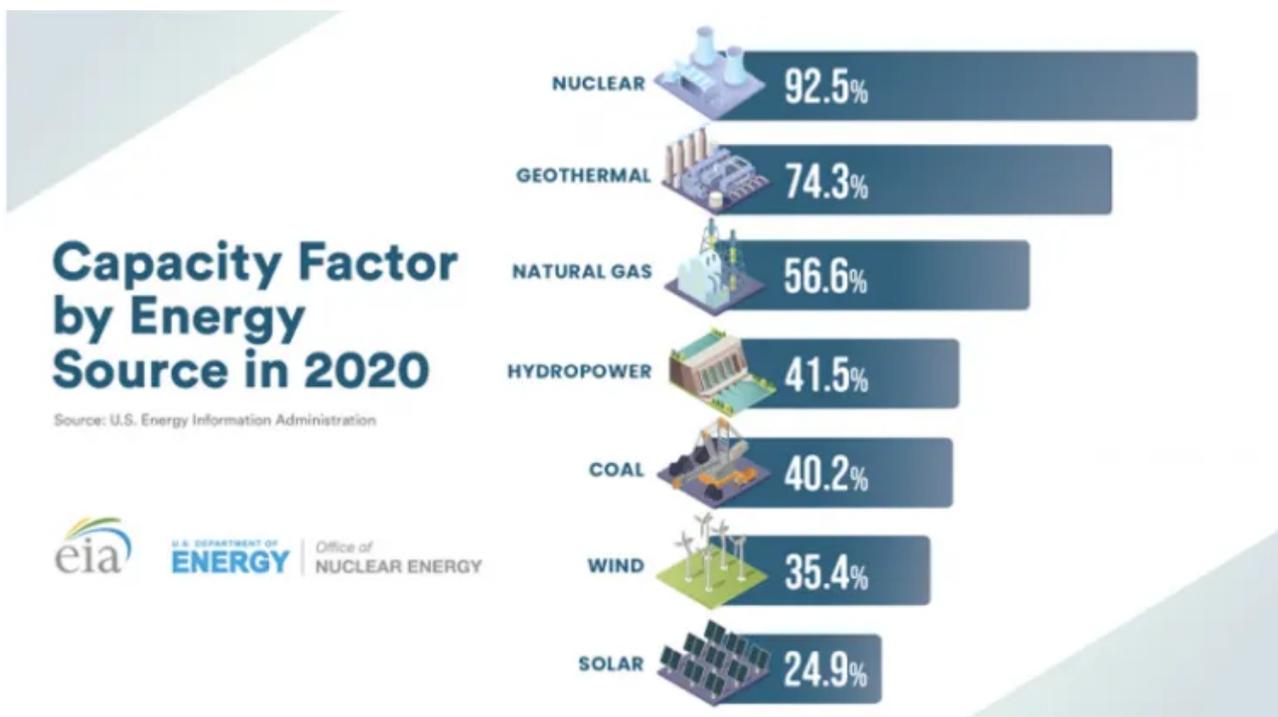
Ignorando per il momento che non è mai stato dimostrato che la CO2 svolga un QUALSIASI ruolo causale nelle fluttuazioni della temperatura, esaminiamo il tipo di effetto che questo new deal verde globale avrà sulla vita umana.

L'elettricità inaffidabile e di bassa qualità derivata dai mulini a vento e dai pannelli solari è di gran lunga inferiore alla qualità dell'energia derivata dai combustibili fossili o dalle centrali nucleari.

È noto che queste fonti di energia “verde” possono funzionare in misura limitata nei settori residenziali di un'economia, ma i settori dei trasporti e dell'industria, che consumano oltre il 50% del fabbisogno elettrico della società industriale, non funzioneranno con l'energia solare o eolica, poiché non è possibile produrre un mulino a vento con l'energia dei mulini a vento e non è possibile lavorare l'acciaio industriale con l'energia eolica o solare.

E scordatevi di alimentare una rete ferroviaria ad alta velocità o a levitazione magnetica. Le densità di calore delle rinnovabili sono troppo basse e qualsiasi società abbastanza stupida da spegnere le proprie “sporche” centrali a petrolio, gas naturale e nucleare in favore di queste rinnovabili, intaccherà irrimediabilmente il proprio settore industriale e, se il Paese è tra i settori non sviluppati del mondo, potrà trovarsi a ricevere mucchi di denaro di monopolio come tangente per firmare i patti verdi della COP26, come ha sostenuto Boris Johnson alla COP26, ma si condannerà a non costruire mai più alcuna industria pesante.

Nel frattempo, è utile ricordare che i mulini a vento e i pannelli solari funzionano solo al 26% della capacità in una buona giornata, ma occasionalmente scendono a meno dell'1% della capacità quando il sole non splende e il vento non soffia, provocando il tipo di crisi che sta attraversando l'Europa in questo momento.



Il Segretario del Consiglio di Sicurezza russo **Nicolai Patrushev** ha recentemente sottolineato l'assurdità delle reti energetiche verdi affermando che:

“La crisi energetica europea ha dimostrato che le tecnologie esistenti non consentono di soddisfare la domanda economica solo attraverso le fonti di energia rinnovabili. L'Europa, una regione industrializzata, si è rivelata incapace di sostituire carbone, petrolio e gas con impianti eolici, solari e mareomotori.”

L'effetto generale di questa politica antiscientifica è una vasta riduzione dei mezzi a disposizione dell'umanità per sostenere i suoi otto miliardi di anime. È l'abolizione della sovranità delle nazioni e l'abolizione dei mezzi per portare a termine il mandato di sollevare l'umanità dallo squallore, dalla povertà e dalla disperazione... **il tutto sotto il pretesto di proteggere virtuosamente l'ambiente.**

Vale davvero la pena di chiedersi: Il mandato dell'Accordo di Parigi di creare uno schema di decarbonizzazione globale è veramente basato su intenzioni oneste di preservare l'ambiente e proteggere i poveri? Gli sforzi di Papa Francesco per riorganizzare l'intera Chiesa cattolica intorno all'agenda verde sono davvero guidati dall'amore cristiano, come il Papa ama dire? O c'è qualcosa di più oscuro in gioco?

Il fondatore del Club di Roma, **Sir Alexander King**, ha fatto uscire il gatto dal sacco in modo abbastanza diretto quando ha dichiarato nel 1991:

“Nella ricerca di un nuovo nemico che ci unisse, ci è venuta l'idea che l'inquinamento, la minaccia del riscaldamento globale, la scarsità d'acqua, la carestia e simili sarebbero stati adatti a questo scopo. Tutti questi pericoli sono causati dall'intervento umano ed è solo attraverso un cambiamento di atteggiamento e di comportamento che possono essere superati. Il vero nemico, quindi, è l'umanità stessa”.

Le tradizioni antimalthusiane del Vaticano

In tempi migliori, molti anni fa, una visione molto più sana è stata avanzata dai leader della Chiesa, che hanno visto che il percorso verso la risoluzione della guerra fredda si trovava nel porre realmente fine alla povertà e alla guerra globali.

Proprio come gli statisti cattolici devoti come Enrico Mattei, John F. Kennedy, Konrad Adenauer o Charles De Gaulle, che hanno combattuto contro uno Stato profondo ideologico malthusiano all'interno delle loro nazioni, la Chiesa nel suo complesso è stata catturata in una battaglia tra ideologie opposte per tutto il XX secolo.

Per coloro che guidavano la fazione umanista durante questi tempi turbolenti (specialmente sulla scia degli omicidi e dei colpi di stato condotti contro i leader sopra citati), navigare attraverso la Guerra Fredda non significava semplicemente “scegliere da che parte stare, se comunista o capitalista”, come ci si aspettava che facessero molti all'interno delle regole della Teoria dei Giochi. La loro strategia prese la forma di una soluzione molto più morale.

Nell'Enciclica di Giovanni Paolo II del 1981 *Laborem Exercens*, i termini della dicotomia manichea della guerra fredda sono stati messi a nudo e il Papa ha preso di mira due ideologie opposte che soffrivano di veleni inversi, ma ugualmente distruttivi. Da un lato, l'enciclica polemizzava contro quei sistemi che valorizzano le libertà dell'individuo a scapito del benessere della società (ad esempio, la dottrina edonistica di Smith del capitalismo “ognuno contro tutti”). D'altra parte, il Papa ha preso di mira il materialismo distruttivo del “materialismo dialettico” di Marx, che valorizza solo l'insieme ma in totale spregio del rispetto per la sacralità dell'individuo.

Il principio cristiano difeso dal Papa in questo scritto fondamentale si trovava nell'editto di Genesi 1:28 che invitava l'uomo ad *“Essere fecondo e moltiplicarsi, riempire la terra e soggiogarla”*.

Se dobbiamo essere fedeli alla convinzione che l'uomo è stato fatto a immagine e somiglianza del Creatore e se intendiamo il Creatore come un essere vivente e creativo (e non come un tiranno impotente che ha stabilito le regole dell'universo per non partecipare mai più al suo processo di creazione), ne conseguono alcune verità.

Moltiplicare sembrava abbastanza semplice, ma essere fecondi era la considerazione più importante. Moltiplicare significava qualcosa di quantitativo, ma essere fecondi significava qualcosa di qualitativo. Nell'enciclica, Papa Giovanni Paolo II ha scritto:

“Attraverso il lavoro l'uomo deve guadagnarsi il pane quotidiano e contribuire al continuo progresso della scienza e della tecnica e, soprattutto, a elevare incessantemente il livello culturale e morale della società in cui vive, in comunità con coloro che appartengono alla stessa famiglia. Per lavoro si intende qualsiasi attività dell'uomo, manuale o intellettuale, di qualsiasi natura o circostanza; qualsiasi attività umana che può e deve essere riconosciuta come lavoro, in mezzo a tutte le molteplici attività di cui l'uomo è capace e a cui è predisposto dalla sua stessa natura, in virtù dell'umanità stessa. L'uomo è fatto per essere nell'universo visibile un'immagine e una somiglianza di Dio stesso, ed è posto in esso per sottomettere la terra. Fin dall'inizio, quindi, è chiamato a lavorare. Il lavoro è una delle caratteristiche che distinguono l'uomo dal resto delle creature, la cui attività per sostenere la propria vita non può essere chiamata lavoro. Solo l'uomo è capace di lavorare e solo l'uomo lavora, occupando allo stesso tempo con il lavoro la sua esistenza sulla terra”.

Come dimostrava l'enciclica, “fecondo” significava elevare gli standard di vita, educativi e culturali di tutte le persone. Significava applicare equamente i frutti delle scoperte scientifiche sotto forma di progresso tecnologico per tutti gli esseri umani, poiché l'assenza dell'applicazione di questo tipo di progresso avrebbe condannato l'umanità al destino degli animali. La mancanza di progresso scientifico e tecnologico garantirebbe che la capacità di carico e i limiti alla crescita della specie siano relativamente fissi alle risorse, ai minerali, ai terreni agricoli, alle tecniche di produzione, ecc. esistenti in un determinato momento.

Papa Giovanni Paolo II riconobbe che la risoluzione della dicotomia del bipolarismo della Guerra Fredda si trovava in questa comprensione superiore della natura del lavoro e della vita umana:

“Il lavoro umano è una chiave, probabilmente la chiave essenziale, dell'intera questione sociale, se cerchiamo di vederla davvero dal punto di vista del bene dell'uomo. E se la soluzione, o meglio la graduale soluzione della questione sociale, che si ripropone e diventa sempre più complessa, va cercata nella direzione di “rendere la vita più umana”, allora la chiave, cioè il lavoro umano, acquista un'importanza fondamentale e decisiva”.

Descrivendo il concetto di “sottomettere la terra” e le infinite aspirazioni interconnesse dell'umanità al miglioramento di sé e all'infinita abbondanza di nuove scoperte, il Papa ha detto questo:

“L'espressione ‘sottomettere la terra’ ha una portata immensa. Significa tutte le risorse che la terra (e indirettamente il mondo visibile) contiene e che, attraverso l'attività consapevole dell'uomo, possono essere scoperte e utilizzate per i suoi fini. Perciò queste parole, poste all'inizio della Bibbia, non cessano di essere attuali. Esse abbracciano in egual misura le epoche passate della civiltà e dell'economia, ma anche l'intera realtà moderna e le fasi future dello sviluppo, che forse stanno già in qualche misura iniziando a prendere forma, anche se per la maggior parte sono ancora quasi sconosciute all'uomo e a lui nascoste”.

Questa messa al bando della scoperta creativa e la distruzione della tecnologia che potrebbe liberare innumerevoli poveri schiavi o servi della gleba dalle catene materiali per portarli a una posizione più elevata nel cosmo come creature dotate di intelligenza e dignità, è una tecnica usata dagli oligarchi fin dai tempi dell'antica Babilonia e di Roma. È la stessa tecnica che ha tentato di persuadere gli schiavi del Sud confederato che la schiavitù era sancita dalla Bibbia, con alcuni nati come persone elette destinate a governare sui deboli. È stata applicata dai regimi regressivi in seno alla Chiesa, che hanno cercato di convincere i loro parrocchiani che Dio ha voluto che l'umanità fosse ignorante, poiché mangiare dall'albero della conoscenza era la radice del peccato.

Questa perversione del cristianesimo si è purtroppo impossessata di molti leader di pensiero all'interno della Chiesa cattolica, conquistati dall'agenda transumanista di riformatori come il gesuita modernista Pierre Teilhard de Chardin e dei suoi innumerevoli tirapiedi all'interno dell'ordine dei gesuiti. Queste stesse forze si trovarono a portare avanti una liberalizzazione in decomposizione durante gli anni delle riforme del Vaticano II (1962-65) e accolsero l'invito di Chardin ad adattare il cristianesimo alle regole dell'epoca, schierandosi nel gioco bipolare della Guerra Fredda tra capitalismo e comunismo.

Queste stesse agenzie hanno lavorato sempre più per separare la Chiesa dai suoi stessi principi e renderla uno strumento meramente adattativo, suscettibile di gusti e standard fluttuanti della nostra epoca. Se lo stile e le norme di un'epoca si polarizzano con il modernismo, il liberalismo, l'ecologismo e la guerra contro il riscaldamento globale, allora anche i valori della Chiesa liberalizzata devono adattarsi a questi standard, indipendentemente da quanto siano distaccati dalla verità, dalla morale o dagli insegnamenti di Cristo.

Questa è stata l'eredità della trasformazione sulfurea del Vaticano a cui Papa Francesco si è dedicato.

Articolo originale di Matthew Ehret:

<https://canadianpatriot.org/2025/04/22/the-pope-is-dead-but-the-damage-he-did-to-christianity-lives-on/>

Traduzione di Costantino Ceoldo